

se preso in considerazione per quanto riguarda il Tribunale medesimo, omettendo tutto ciò, che appartiene al Senato, si osserverà in generale essere dimostrato da' fatti irrefragabili, che tutto quello, che dalla sua autorità fu ordinato ed in Venezia, e nel Dominio, fu, ed è sempre in appoggio, perfetta correlazione, e presidio delle massime di Neutralità, imparzialità, moderazione, e tolleranza de' sudditi, e dell' unico e vero interesse, salvezza, e servizio del Principato.

Il Clero per tanto fu sopravvegliato e nella Capitale, e nelle Provincie. Le Pubbliche Rappresentanze ne furono sollecitate a grado, che alle semplici indicazioni, che derivarono da esse contro d'alcuno, si fecero pratiche per la sua autorità le occorrenti, e fruttuose ammonizioni, ed in Venezia stessa, atteso qualche reclamo, che fece pervenire lo stesso Ministro, il quale ne può aver riscontrati gli effetti. Per li Preti Emigrati furono dal Tribunale fatti tenere esclusi dall' amministrazione de' Sacramenti, e da una cura d'anime, salvi pochi casi, e persone, e per i soli loro Nazionali. Furono esclusi dalle Comunità Religiose dello Stato, tenuti lontani dall' educazione in Collegj, ed Università, e sopravvegliati nel loro contegno; sicchè non può vedersi nessun carattere, che meriti il nome di *Fanatismo*.

Per gli Emigrati in genere è da riflettersi, che in tutti i tempi gli Esteri indistintamente furono tollerati dal Governo, purchè vivano secondo le Leggi, e consuetudini del Paese, e fino a che non sieno incomodi per ragioni proprie dello Stato, da allontanarsi, lo che non può esser ignorato da esso Ministro, e dal Direttorio, ed è confermato anche dalla Memoria recentemente spedita dal Nobile in Francia intorno al Nipote Negoziante Rambert, rimessa dal Senato al Consiglio di Dieci. Nè vi è ragione d'immorare intorno l' ammissione a' Circoli degli Emigrati in confronto ad altri, poichè il Governo non ha mai presa in questo parte immaginabile, essendo tutte le Società affatto private: sicchè l' ammissione ad esse degli Esteri non dipende, se non da che essi conoscano qualche Nazionale, e dalla cura, che si prendono di procurarsi tali conoscenze.

Essendo poi noto alla Consulta quanto può riferirsi a Gazzette, o Fogli Pubblici non occorre far riflessi in quest' Articolo, sul quale il Sig. Ministro di Francia non potrà negare, che il Tribunale non abbia lasciato libero il corso alla stampa de' fatti Francesi sugli Austriaci, da lui fatta eseguire nella stamperia Palese, e che non sia stata ne' giorni appresso integralmente inserita nel Foglio de' Graziosi.